



Condotti da JHWH lungo la marcia del deserto, come ha a cuore di dircelo e con grande chiarezza il testo dal libro dei Numeri che poco fa abbiamo ascoltato, soste e ripresa della marcia sono guidati dalla presenza di Dio, nella nube che sta sull'accampamento o che si alza, segno del rimanere o del rimettersi in cammino. Perché tutta l'avventura dell'Esodo è cammino guidato dal Signore, illuminato da Lui, e questa sarebbe stata la parola da scrivere nel cuore, appunto perché quello che sarebbe potuto rimanere una grande fatica, diventasse per davvero esperienza profonda della fede, l'attraversamento del deserto. Ma certo quando preghi poi questo testo e nel cuore hai tutto il dopo di come Dio ha condotto il suo popolo, soprattutto quando porti nel cuore la

coscienza del suo vangelo ricevuto in dono, ti domandi e adesso che la nube non c'è, come cogliamo che è Dio a guidare il nostro passo e il nostro cammino? C'è un'espressione bellissima di uno dei tanti salmi che amiamo: Lampada ai miei passi è la tua parola, Signore. Eccola la nube nuova, la parola del Signore, la parola che ci è data in dono e che davvero accompagna i nostri passi, li illumina, li orienta, e questa parola sarebbe divenuta l'evangelo di Gesù. Lampada ai miei passi è la tua parola, questo atteggiamento continui ad accompagnarci perché questo, credo, è il modo più vero e autentico perché la vita diventi progressivamente autentica di fede, condotti da Lui, dal Signore. E poi nel brano del vangelo, uno dei tanti brani che mettono a tema le insidie portate da scribi e farisei a Gesù per coglierlo in fragrante a fronte delle osservanze della Legge, le fa o non le fa, obbedisce o le trasgredisce, ecco anche il brano di stamattina. Mi pare che centrale, comunque, quando lo preghi, sia quella frase che sta all'inizio: "Alzati e mettiti qui in mezzo". Come il segno chiaro per Gesù che, al centro non ci sono le questioni e i dibattiti, le interpretazioni della Legge, un povero è al centro, perché povero, mettiti qui in mezzo. Questo sarebbe stato stile di Gesù, di sempre, mettiti qui in mezzo, noi ti onoriamo per la tua presenza in mezzo a noi, tu che sei un povero. Alzati, mettiti qui in mezzo. La polemica la allontana così, quando conferisci la dignità a un povero ti accorgi che dopo il primato dell'attenzione va a lui, perché è un povero. Allora il vangelo ci arriva come un balsamo che tocca davvero il cuore, che dice quanto è importante che la vita si rinnovi alla luce della parola nuova del Maestro di Nazareth.

Nm 9, 15-23; Sal 104; Lc 6,6-11

Martedì, 5 Luglio 2011 - s. Antonio Maria Zaccaria

## LETTURA

***Lettura del libro dei Numeri 9, 15-23***

Nel giorno in cui la Dimora fu eretta, la nube coprì la Dimora, dalla parte della tenda della Testimonianza; alla sera ci fu sulla Dimora come un'apparizione di fuoco fino alla mattina. Così avveniva sempre: la nube la copriva e di notte aveva l'aspetto del fuoco. Tutte le volte che la nube si alzava sopra la tenda, subito gli Israeliti si mettevano in cammino, e nel luogo dove la nube si posava, là gli Israeliti si accampavano. Sull'ordine del Signore gli Israeliti si mettevano in cammino e sull'ordine del Signore si accampavano. Tutti i giorni in cui la nube restava sulla Dimora essi rimanevano accampati. Quando la nube rimaneva per molti giorni sulla Dimora, gli Israeliti osservavano la prescrizione del Signore e non partivano. Avveniva che la nube rimanesse pochi giorni sulla Dimora: essi all'ordine del Signore rimanevano accampati e all'ordine del Signore levavano le tende. E avveniva che, se la nube si fermava dalla sera alla mattina e si alzava la mattina, subito riprendevano il cammino; o se dopo un giorno e una notte la nube si alzava, allora levavano le tende. O se la nube rimaneva ferma sulla Dimora due giorni o un mese o un anno, gli Israeliti rimanevano accampati e non partivano; ma quando si alzava, levavano le tende. All'ordine del Signore si accampavano e all'ordine del Signore levavano le tende, e osservavano le prescrizioni del Signore, secondo l'ordine dato dal Signore per mezzo di Mosè.

## **SALMO**

### ***Sal 104 (105)***

® ***Guida e proteggi il tuo popolo, Signore.***

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere.

A lui cantate, a lui inneggiate,  
meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome:  
gioisca il cuore di chi cerca il Signore. ®

Fece uscire il suo popolo con argento e oro;  
nelle tribù nessuno vacillava.

Quando uscirono, giò l'Egitto,  
che era stato colpito dal loro terrore.

Distese una nube per proteggerli  
e un fuoco per illuminarli di notte. ®

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,  
i suoi eletti con canti di gioia.

Ha dato loro le terre delle nazioni  
e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli,  
perché osservassero i suoi decreti  
e custodissero le sue leggi. ®

## **VANGELO**

### ***Lettura del Vangelo secondo Luca 6, 6-11***

Un altro sabato il Signore Gesù entrò nella sinagoga e si mise a insegnare. C'era là un uomo che aveva la mano destra paralizzata. Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato, per trovare di che accusarlo. Ma Gesù conosceva i loro pensieri e disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati e mettiti qui in mezzo!». Si alzò e si mise in mezzo. Poi Gesù disse loro: «Domando a voi: in giorno di sabato, è lecito fare del bene o fare del male, salvare una vita o sopprimerla?». E guardandoli tutti intorno, disse all'uomo: «Tendi la

Monastero “S. Maria del Monte Carmelo” – Concenedo di Barzio (LC)

tua mano!». Egli lo fece e la sua mano fu guarita. Ma essi, fuori di sé dalla collera, si misero a discutere tra loro su quello che avrebbero potuto fare a Gesù.

Carmelo di Concenedo, 5 luglio 11